

MITTEL-AMERICANA DARK

THE SOMNAMBULIST Sophia Verloren • CD Solaris Empire/Acid Cobra • 8t-44:49

Somnambulist è un progetto multinazionale guidato da Marco Bianciardi - almeno così pare di capire, dato che è il cantante e chitarrista -, ex dei Caboto e degli Elton Junk. Con lui ci sono il francese Rafael Bord (violino e theremin), il neozelandese-australiano Chris Abrahams dei Necks (piano), la belga Els Vandeweyer (vibrafono), le tedesche Carsten Wegener (sega) e Albertine Sarges (voce) e gli italiani Marcello Busato (batteria) e Jacopo Andreini (sax), ognuno con esperienze di diversa natura e rilevanza nell'interstizio che sta tra avant-rock e improvvisazione. È qui che si colloca anche il loro secondo album, intitolato con un gioco di parole - di cui a esser sinceri si capisce poco il senso - tra Sophia Loren, l'attrice, e Sophia Verloren, cioè 'conoscenza perduta' in greco e tedesco.

Gli umori dei pezzi sono molto diversificati ma stanno tutti sotto il segno di una sorta di 'americana' dark tra Mark Lanegan (*A Daisy Field*) e Mitteleuropa (*My Own Paranormal Activity*); c'è un funk-rockettone (*Logsailor*), una ballad irrobustita e molto ben improvvisata (*Dried Fireflies Dust*), un'altra che si perde un po' nel gusto di aggiungere spezie (la title track), una romanticherie per violino-piano-voce femminile persi in un cabaret viennese primisecolo (*Monday Morning Carnage*). Il suono c'è e la band gira bene ma è forte l'impressione che la carne al fuoco sia così tanta e così troppa - anche qualche cenno di melodie medio-orientali - da distrarre rispetto al senso ultimo del fare rock: scrivere belle canzoni. Si senta per esempio come *Steam*, il pezzo migliore del disco, è stato ingrassato di 'cose' fino a perdersi in un mezzo caos. Urge presenza di produttore che metta in riga tutti quanti. *Stefano I. Bianchi*